

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

Doc. IV-ter
n. 2

RICHIESTA DI DELIBERAZIONE IN MATERIA DI INSINDACABILITÀ, AI SENSI DELL'ARTICOLO 68, PRIMO COMMA, DELLA COSTITUZIONE, NELL'AMBITO DI UN PROCEDIMENTO PENALE

NEI CONFRONTI DEL SENATORE

ENZO ERMINIO BOSO

per i reati di cui agli articoli 110 e 415 del codice penale (istigazione a disobbedire alle leggi) e all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 7 novembre 1947, n. 1559 (turbativa del servizio di riscossione delle imposte)

**Trasmessa dal Giudice per le indagini preliminari
presso il Tribunale civile e penale di Trento**

il 12 gennaio 1994

ALLEGATO 2

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trento

Trento, 26 ottobre 1993

Per l'inoltro al Senato della Repubblica tramite il Ministero di Grazia e Giustizia, trasmetto richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Boso Enzo Erminio, con allegata copia degli atti processuali.

Si intende procedere nei confronti del suddetto parlamentare per il reato p. e p. dall'articolo 1 c. 2 D.L.C.P.S. del 7.11.47 n. 1559 per avere pubblicamente istigato i contribuenti a non effettuare il pagamento dell'I.S.I., distribuendo in una pubblica via un opuscolo dal titolo: «I.S.I.? No, grazie!», predisposto dalla segreteria politica della Lega Nord, contenente l'invito a versare - in luogo dell'importo dovuto - la somma di L. 22.000. In Trento il 26 settembre 1992.

Per tale fatto il P.M. aveva precedentemente esercitato azione penale per l'ipotesi di reato di cui all'articolo 415 CP, a seguito di autorizzazione a procedere concessa dal Senato e comunicata con nota ministeriale del 15 giugno 1993.

All'udienza preliminare dell'11 ottobre 1993 il P.M. procedeva a contestazione suppletiva in ordine al reato di cui al suddetto D.L.C.P.S., e il difensore chiedeva termine a difesa, che il G.U.P. concedeva, rinviando a altra udienza la trattazione del procedimento (nella prossima udienza il procedimento verrà sospeso fino alla decisione del Senato sulla presente richiesta).

Sulle modalità del fatto ci si riporta a quanto comunicato nella precedente richiesta di quest'Ufficio dd. 25 gennaio 1993.

Il Procuratore della Repubblica
(f.to dott. Enrico CAVALIERI - sost.)

Tribunale di Trento
Ufficio del GIP

Trento, 1° dicembre 1993

Il Giudice per le indagini preliminari dottor Carlo Ancona, rilevato che il presente procedimento (in relazione sia al primo reato in accusa, sia al reato contestato dal Pubblico Ministero in udienza l'11 ottobre 1993, e per il quale lo stesso Pubblico Ministero ha richiesto autorizzazione a procedere in forza della abrogata normativa in materia) concerne senza dubbio un fatto consistente in opinione espressa dal membro del Parlamento; mentre in ordine alla sussistenza dell'ulteriore requisito dell'esercizio delle funzioni di parlamentare di cui all'articolo 68 della Costituzione unico organo che possa decidere è la Camera di appartenenza (il Senato della Repubblica), non sussistendo l'ipotesi di evidenza di cui all'articolo 3 del decreto-legge 15 novembre 1993, n. 455; e quindi che deve provvedersi in conformità alla richiesta delle parti;

per questi motivi dichiara la sospensione del procedimento, e trasmette gli atti al Senato della Repubblica perchè provveda ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 15 novembre 1993, n. 455.

Il Giudice per le indagini preliminari
(f.to Carlo ANCONA)

L'esposizione dei fatti in sintesi è contenuta nelle due richieste di autorizzazione a procedere del Pubblico Ministero allegate.

ALLEGATO 1

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trento

Trento, 25 gennaio 1993

Per l'inoltro al Senato della Repubblica tramite il Ministero di Grazia e Giustizia, trasmetto richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Boso Enzo Erminio, con allegata copia degli atti processuali.

Si intende procedere nei confronti del suddetto parlamentare per il «reato p. e p. dagli artt. 110, 415 CP per avere, in correità con persone non identificate, pubblicamente istigato alla disobbedienza di legge di ordine pubblico, distribuendo in una pubblica via un opuscolo dal titolo: «ISI? No, grazie!», predisposto dalla segreteria politica della Lega Nord, contenente l'invito a versare - in luogo dell'importo dovuto - la somma di L. 22.000 -, in tal modo istigando i cittadini a non pagare l'imposta straordinaria sugli immobili. In Trento 26 settembre 1992.

Con nota del 6 ottobre 1992 la Digos di Trento trasmetteva, tra l'altro, a questo Ufficio copia dell'opuscolo in questione, diffuso anche a Rovereto e Riva del Garda lo stesso giorno e a studenti di Rovereto il 28 settembre 1992. Per questi ulteriori episodi questo P.M. ha stralciato gli atti, inviandoli per competenza al P.M. presso il Tribunale di Rovereto.

La Digos precisava che la distribuzione a Trento è avvenuta personalmente ad opera del senatore Boso, coadiuvato da responsabili e da addetti della segreteria di Trento, non meglio individuati. Il testo dell'opuscolo è stato predisposto, come detto, dalla segreteria politica della Lega Nord in Milano ed inviato in copia alle varie segreterie e sezioni politiche periferiche.

Il Pubblico ministero
(f.to dott. Enrico CAVALIERI - sost.)